

Turchia & Defender



Eccoci qua: Laura (la fotografa nonche' mia moglie), Zapy (il def) ed io appena passati il confine Grecia – Turchia (da buoni genovesi abbiamo fatto la tratta Venezia – Iogumeniza, la piu' economica, *of course*).

La voglia di vedere Istambul era tanta ... la curiosita' di esplorare quello che nella mia testa era (e in parte rimane) “medio oriente” pure ... il numero di luglio con l'articolo “esplorando la mezzaluna” ci ha messo la lo zampinoed eccoci qua!inutile dire che appena passato il confine, come potete vedere, abbiamo subito dato a Zapy un po di pane per le sue ruote ... povera, dopo essersi scoppiata piu di 1500 km di asfalto fra Italia e GreciaSE LO MERITAVA! Vabbe, proseguiamo Breve escursione nei campi, fra girasoli e angurie e poi via, sulla strada di Istambul. Un paio di giorni per vedere LA CAPITALE(Ankara equivale alla nostra Milano) e inizia l'avventura.

Prima di proseguire un paio commento a mio avviso vale la pena di essere fatto a riguardo del campeggio libero: a noi hanno subito tolto la voglia un gruppo di zingari che, alle 7,00 del mattino nei pressi di Kirikkale, (un centinaio di km dopo Ankara sulla via per la Cappadocia) ci hanno ripulito (per fortuna non troppo) a causa di una nostra distrazione (macchina aperta con me che ci dormivo su e Laura allontanatasi di qualche metro per “esigenze fotografiche” Bottino: un paio

di calzoncini corti, una t-shirt, un paio di calzoncini, 20 euro, un bancomat prontamente bloccato e alcuni documenti della fotografia Dopotutto direi che poteva andarci molto peggio!

Bisognerebbe starci dei mesi qui! ... ma, si sa, la vita del commerciante e' fatta di gioie e dolori....e il tempo tiranno mi impone di essere alle 8,00 del 12 settembre sul traghetto che parte da Igoumenista

D'obbligo una rapida carrellata delle localita' visitate: la sopraccitata Istanbul, vero crogiuolo di culture ed etnie, con un po' troppa voglia di essere europea e un profumo che ricorda vagamente quello di Bangkok Oltre alle mete "istituzionali" Moschea Blu, e Santa Sofia, il bazar delle spezie e l'ormai completamente turistico Grand Bazar ... ettari di baraccopoli dovute alla finalmente dismessa legge che voleva (come da noi in meridione del resto) che non si potesse abbattere una casa eretta in una sola notte e Quartieri residenziali per abbienti famiglie turche, Beyoglu e Taksim square, con il colorato budello ricco di colori e profumi che non si dimenticano in fretta e ancora i quartieri tematici, ancora una volta come era da noi un tempo, intere strade di ricambisti, di elettricisti, di antennisti e di qualsiasi cosa valga la pena di commerciare Difficile comprare per noi, abituati ad una societa' il cui "ufficio dell'annona" obbliga i commercianti ad esporre i prezzi per ogni articolo, pena multe salatissime: qui ogni prezzo e' un primo prezzo: senza paure o remore nei confronti di persone che, non va dimenticato, sono fra i piu' esperti (e meno corretti) commercianti al mondo ... ma si sa, il prezzo di un bene e' sempre l'incontro fra domanda e offerta....

Dopo la spiacevole vicenda dei gitani ci si apre finalmente un "nuovo mondo": la cappadocia. Paesaggi Lunari, i camini delle fate, le citta' nella roccia e quelle sotterranee ... nulla che le parole possano esprimere con sufficiente pienezza.



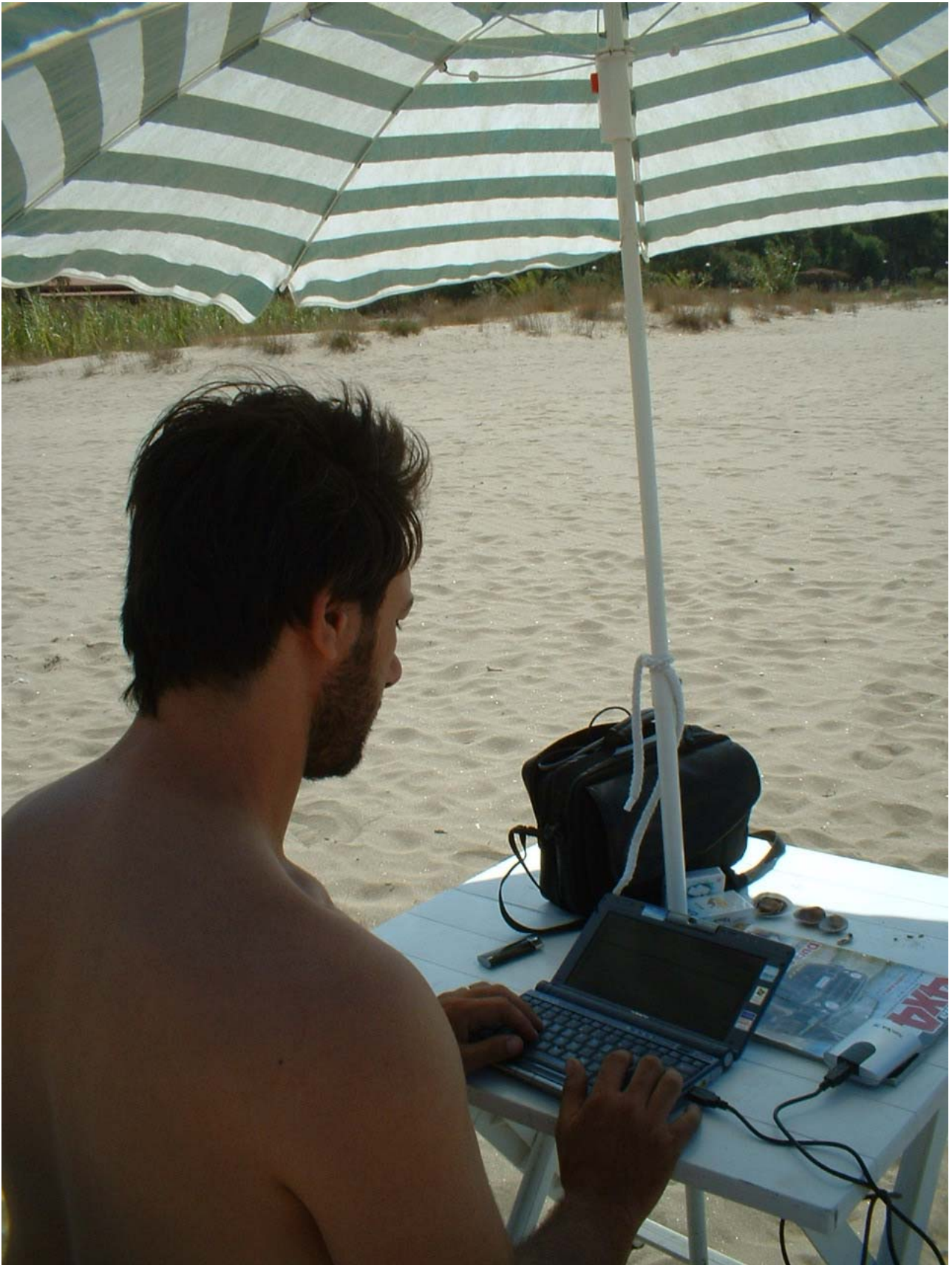




Il viaggio prosegue: fra posteggi chiamati campeggi (a parte pochi esempi in cappadocia e sulle sponde del mar egeo) ... e pensioni con tariffe “a fantasia”; ci dirigiamo, passando da Efeso, verso i dintorni di Antalya. Proviamo a dirigerci verso la spiaggia di Patara (ormai baraccone turistico) e proseguiamo verso Fetiye Un'ultima escursione ci porta verso “quel che resta di Pammukkale” e nel visitarla proviamo un po' di rabbia per l'ignoranza con cui e' stata non-gestita ... pensiamo a chi deve averla vista una ventina d'anni fa Doveva essere davvero uno spettacolo! chissà' che la ragione non porti questo popolo, interessante e pieno di contraddizioni, ad essere un poco meno speculativo nei confronti di questo ed altri patrimoni.



I giorni che ci separano dalla partenza sono ormai troppo pochi per altre divagazioni turistiche e decidiamo di alternare qualche centinaio di km al giorno a rilassanti pomeriggi al mare



Un'ultima riflessione sulla guida da noi adottata, la Lonely Planet: preziosa per alcuni versi, deludente per altri ... o forse con un taglio troppo anglosassone per essere usata da un "terun" come me. Davvero esauriente in alcuni tratti mentre in altri pare sia stata scritta da chi ha visto questo paese ormai molti anni fa.

Mi dispiace non sia questa la sede per intavolare un discorso sul tema “Turchia & Europa” E gli argomenti che ho in testa non sono di carattere economico ma sociale ed umanitario.

.... Vi lascio con alcune immagini della nostra comune passione che, non vi nego, mi hanno strappato piu' di un sorriso, sia per l'abbondanza e la bellezza di piste trovate che per la varieta' di popolazione 4wd incontrata!



Due mici di cappadocia, veri intenditori di macchine, che litigano per decidere chi guidera' zapy!



No comment! STUPENDA



Un po' di sano protagonismo ... passaggio "hard" in un canyon di Cappadocia (e senza blocchi ai differenziali!)



Una vecchia signora dopo il “face lifting” (credo, fra l’altro, a due ruote motrici!)



E' bello scoprire nuove forme di vita!



Atra vecchia signora (del '54 a detta del proprietario) ... non ancora passata dall'estetista
Sicuramente 2wd e IN VENDITA!



Finalmente un po' di sano relax!